

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

HELMUT WALCHA

in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

19
venerdì 24 novembre 2006

Unità
19
LO SPORT

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

HELMUT WALCHA

in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

Il **S**ito

Si chiama www.dossierinter.it: 13 pagine web dedicate ai nerazzurri e ai presunti coinvolgimenti della società in vicende non strettamente calcistiche, da passaportopoli alle vicende del nandrolone di Kallon: il sito è realizzato da un giornalista di Agropoli Sergio Vessicchio con tifosi juventini italiani



Calcio 20,00 SkySport1



Nfl 23,20 SkySport2

IN TV

- 10,45 SkySport2 Basket, Treviso-Aris
- 13,00 Italia 1 Studio Sport
- 14,00 SkySport2 Rugby, Bath-Bristol
- 15,45 SkySport2 Volley, Perugia-Taranto
- 16,15 Eurosport Salto con gli sci
- 16,30 SkySport3 Calcio, Arsenal-Amburgo
- 17,45 SkySport2 Basket, Napoli-Pau
- 18,10 Rai 2 Rai TG Sport
- 20,00 SkySport1 Calcio, Bologna-Genoa
- 20,30 SkySport3 Calcio, Schalke-Bochum
- 23,00 SkySport1 Mondo gol
- 23,20 SkySport2 Nfl, Jacksonville-Giants
- 0,00 SkySport1 Sport Time
- 1,30 SkySport2 Nba, Philadelphia-Chicago

Tolleranza zero, l'anno degli arbitri duri e puri

+60% di cartellini rossi, 5 «gialli» a partita: in serie A è pugno di ferro. E l'Italia ha il primato in Europa

di Ivo Romano

LA CHIAMANO tolleranza zero. Ma forse si sta cominciando a esagerare. Perché va bene tenere a bada i violenti, tutelare i piedi buoni e difendere le caviglie dorate, ma da qui a trasformare alcune partite in una saga del cartellino facile ce ne dovrebbe cor-

rere. E invece no, le cose stanno andando proprio così. Un po' per le nuove direttive arbitrali, un po' per l'inesperienza dei fischiatori più giovani, un po' per regole che paiono fatte apposta per danneggiare il calcio. E così aumentano ammonizioni ed espulsioni, senza che lievitino il numero dei falli: qualcosa, è evidente, non quadra. Anche a giudicare da alcuni eccessi, direzioni arbitrali sopra le righe, il cui unico risultato è stato far degenerare partite già in dirittura d'arrivo: un esempio su tutti, la sfida Lazio-Cagliari di poco più di un mese fa, tranquilla fin quasi alla cosiddetta zona Cesarini, poi risoltasi in una catena di ingiustificate espulsioni. Del resto, le cifre parlano chiaro. Appena 12 giornate di campionato e i cartellini viaggiano a ritmo vertiginoso: 55 espulsioni (tra rossi diretti e doppi ammonizioni) sono roba da record, neanche lontanamente paragonabile ai dati di un anno fa. Il computo dei cartellini rossi fa segnare un +60% (e oltre), un po' come il numero delle ammonizioni singole (che hanno raggiunto quota 612). La media è impressionante: circa 5 ammonizioni (5,1 per la precisione) e poco meno di mezza espulsione (0,46 il dato preciso) a gara, numeri da far rabbrivire. Quanto agli arbitri, nella lista dei più severi si stagliano le preoccupanti (per i calciatori) sagome di De Marco e Ayroldi, non a caso protagonisti assoluti della sesta giornata, quando chiusero in parità la loro sfida personale, 3 espul-

sioni in Lazio-Cagliari per il primo (che ne ha comminate ben 6 in totale), altrettante in Siena-Messina per il secondo (un poker per lui finora). Il problema, però, è più generale, come confermato dall'impetuoso confronto con il resto d'Europa, dove evidentemente vige un'altra legge, quella del dialogo con i calciatori. Perché giusto la Spagna è messa un po' peggio di noi (identico il computo delle ammonizioni, 5,1 a partita, superiore quello dei "rossi", 0,54 a gara), altrove i dati fatti registrare dalla nostra serie A farebbero impressione. Certo, l'Inghilterra, tradizionale patria del fair-play, è un discorso a parte, visto e considerato che lì il numero di falli è di gran lunga il più basso del mondo intero: in Premier League si arriva giusto a

una media 3 ammonizioni a partita (contro le 5,1 del massimo campionato italiano), mentre le espulsioni sono un'autentica rarità (22 totali - tra rossi diretti e doppi gialli - nelle prime 129 gare della stagione, per una media di 0,17 a partita). Ma non si può dire che altri campionati, al di là della succitata Liga spagnola, si avvicinino al nostro per severità arbitrale. E non è neppure questione di carattere feroce, di temperamento latino, che porta i protagonisti ad andare oltre il lecito. Altrimenti non ci sarebbe la Francia tra i paesi in cui il ricorso ad ammonizioni ed espulsioni è ben più raro che in Italia. E invece la Ligue transalpina c'è, come del resto la Bundesliga tedesca. La prima fa segnare una media di 3,9 ammonizioni e 0,29 espulsioni a partita, la seconda rispettivamente 3,7 e 0,26 a partita. In sostanza, a numero di falli quasi identico (i dati di Francia e Germania si discostano poco da quelli della nostra serie A) corrisponde un differente numero di cartellini: un'equazione che boccia la tolleranza zero del calcio italiano. Dati significativi, che danno agli arbitri italiani la patente di severità assoluta.



NBA Bargnani stoppa LeBron James, Toronto vince

LA STOPPATA di Andrea Bargnani su LeBron James (a sinistra), stella dei Cleveland Cavaliers, è stato il suggello alla vittoria dei Toronto Raptors (95-87) dopo sei sconfitte consecutive. Per l'italiano ex Benetton Treviso un'altra prova convincente con 8 punti in 24 minuti.

in breve

Inchiesta Gea
● **Borrelli in Procura**
Il capo dell'ufficio indagini della Federcalcio è stato nella procura di Roma per acquisire il fascicolo riguardante l'inchiesta sulla Gea. Borrelli potrebbe valutare eventuali profili di responsabilità della Figc e di Carraro nel controllo sui procuratori Gea.

Basket / 1
● **Eurolega: Napoli ko**
Quinta giornata di Eurolega: nel gruppo C Benetton Treviso-Aris Salonicco 64-42; Eldo Napoli-Pau Orthez 84-96 (dts)

Basket / 2
● **A Scafati arriva Sanders**
La Legea Scafati ha raggiunto un accordo a gettone con lo statunitense, ma di passaporto tedesco, Marco Alexander Sanders.

Milan
● **Dida ko per tre mesi**
Dida, infortunatosi nella gara con l'Aek Atene, ha una lesione parziale del tendine quadrilatero sinistro: si prospettano 2/3 mesi di stop.

Federazione
● **La Fifa sospende l'Iran**
La Fifa ha sospeso da ogni attività calcistica la federazione iraniana. Dietro la decisione le interferenze del governo del Paese islamico nella gestione del movimento. La Fifa richiede nuovo statuto e nuove elezioni.

Tennis
● **Sparita la Dokic**
A denunciare è il padre della tennista serba: «Sono molto preoccupato per Jelena e sono sicuro che dietro a tutto questo ci siano Borna e Tino Bkic (rispettivamente ex allenatore ed ex fidanzato della ragazza)».



Sergio Cragnotti Foto di Antonio Calanni/Agf

AMARCORD Esce oggi la sua autobiografia «Un calcio al cuore» Libro e intervista, si rivede Cragnotti «Anche Mancini mi voleva cacciare»

Il ritorno di Sergio Cragnotti. Con un libro in uscita oggi («Un calcio al cuore», Fazi editore) e un'intervista pubblicata ieri da «Magazine» a firma di Claudio Sabelli Fioretti, l'ex patron della Cirio e della Lazio ripercorre la sua escalation: dal tetto della finanza, al crollo e alla galera. E ne ha per tutti. A partire da Clemente Mimun: «Quando vincemmo lo scudetto non faceva altro che abbracciarmi. Dopo la caduta l'ho incontrato in un ristorante. Quando ha visto che c'ero io se ne è andato». Delusione

anche per il tecnico Mancini, che in serata ha poi smentito i fatti: «Anche lui spingeva la cacciata di Cragnotti dalla Lazio. Quando me ne sono andato la gestione della Banca di Roma gli ha aumentato lo stipendio da 2 a 7 miliardi netti. E lui alla fine se ne è andato all'Inter portandosi via i migliori». Passando agli arbitri: «La loro carriera dipende da troppi fattori. Questo crea sudditanza politica». Ma nel momento in cui la Lazio è entrata tra le big «il comportamento degli arbitri cam-

biò. Come nel caso di Collina e di Perugia-Juventus, hanno favorito la nostra vittoria». Fatti che riportano all'idea di «cupola»: «Le telefonate lo dimostrano». Per chiudere con Di Canio: «Me lo avevano offerto tante volte. Ma dissi sempre di no. Conoscevo la sua intolleranza alla disciplina. Invece Lotito l'ha preso. Il più grande errore della sua vita». E l'errore si è perpetrato permettendogli certe sceneggiate: «Se avesse fatto il saluto romano quando ero presidente? Lo avrei cacciato».

COPPA UEFA I turchi vincono tre a zero, Guidolin risparmia otto titolari per la sfida con l'Inter. Doppietta di Budan, emiliani ok Il Palermo delle riserve travolto dal Fenerbahce, vince il Parma

di Franco Patrizi

Cappotto annunciato. Perché Maurizio Zamparini lo ha detto tempo addietro che gli interessa solo il campionato e, caso mai, la qualificazione alla prossima Champions League. Guidolin, così, lo accontenta confezionandogli una squadra ad hoc per l'impegno europeo in Turchia e trasformando il match di Uefa in una specie di gita fuori porta nella terra della mezzaluna. A casa ben otto titolari, e in campo una formazione inedita, inesperta e intemorita, «rappresentata» da tre elementi della squadra Primavera: Sirigu, Ficano e Cossentino (fra i big in

campo spicca Simeone che salterà il match con i nerazzurri, per squalifica). E si vede. Per tutta la partita il Fenerbahce non molla mai il pallino del gioco, si muove al doppio del ritmo degli avversari, aggredisce sempre il portatore di palla ed effettua continui lanci per il folletto Kezman: ex freccia di Chelsea e Atletico Madrid, da quest'anno in Turchia. Ed è proprio il ventisettenne serbo a servire l'assist della prima rete: si invola sulla destra, si beffa di Barzagli e consegna ad Appiah (ex di Udinese e Juventus) la «gloria» davanti a 50.000 tifosi in visibilità.

Pressing che non si placa con il vantaggio acquisito. Anzi. La squadra di Zico si galvanizza ulteriormente e piglia sull'acceleratore per chiudere la pratica, mentre l'undici di Guidolin cerca in tutti i modi di attuare il colpo ma, oltre alle ammonizioni di Dallafiore e Munari, arriva solo a colpire la parte superiore della traversa con un colpo di testa in difesa di Edu (per anticipare Barzagli su punizione di Simeone). E la ripresa non va meglio. Al contrario, il calvario si amplifica e concretizza con i gol di Lugano e Tuncay: nel primo il difensore è veloce a riprendere una traversa colpita dal solito Kez-

man, mentre il secondo è uno splendido sinistro da fuori area dell'attaccante brasiliano. Reti che definiscono solo in parte la debacle palermitana, stemperata grazie a delle buone intuizioni del giovane estremo difensore isolano che in più di un'occasione si fa trovare pronto. E rimandano le speranze di qualificazione all'incontro del 13 dicembre in casa contro gli spagnoli del Celta Vigo (nel quarto turno del 30 novembre i siciliani non giocano). Sempre se Guidolin e Zamparini cambiano idea sull'opportunità di passare agli ottavi. Probabilmente la gara di domenica con l'Inter contribuirà a dare delle risposte.

È andata invece molto meglio al Parma impegnato in serata nell'altro incontro previsto dal tabellone per le squadre italiane, visto che il Livorno riposa. Gli emiliani hanno battuto due a uno gli olandesi dell'Heerenveen, grazie ad una doppietta di Budan che ha segnato il gol del pareggio degli uomini di Piovoli al 24', dopo che gli ospiti erano passati in vantaggio al 21' con Pranjic. Al 73' la rete del successo emiliano ancora firmata da Budan. È finito in parità invece l'altro incontro in programma nel gruppo D, tra Odense e Lens (1-1).

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 23 novembre									
NAZIONALE	17	33	24	47	3				
BARI	42	50	2	87	31				
CAGLIARI	35	6	76	18	9				
FIRENZE	59	8	66	41	35				
GENOVA	67	2	51	30	20				
MILANO	44	62	26	61	7				
NAPOLI	82	5	68	52	70				
PALERMO	29	31	28	54	88				
ROMA	23	77	46	9	42				
TORINO	62	89	29	64	10				
VENEZIA	38	41	2	4	24				

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO		JOLLY SuperStar	
23	29	42	44
59	82	38	17
Montepremi 3.210.581,56			
Nessun 6	Jackpot €	8.954.326,77	5 + stella
Nessun 5+1	€		4 + stella
Vincono con punti 5	€	91.730,91	3 + stella
Vincono con punti 4	€	498,92	2 + stella
Vincono con punti 3	€	12,45	1 + stella
			0 + stella